

E' indubbio che la vicinanza della vasta " Cerrina " abbia avuto nei secoli passati un maggior presenza di animali selvatici, come cerbiatti, lupi ed altro.

Dei voraci predatori abbiamo già dato notizie con apposita scheda. ^{questo bosco} ~~Del cervo, ancora agli inizi del sec. XVIII, la famiglia Moneta-Canziano, tra i vari indumenti cita una che pelle di capriolo. E da pensare ^{avvicinò?} ^{capriolo?} ~~ad una certa presenza di cinghiali, ed anche porci selvatici, pericolosi come i primi, sia per le persone che per gli animali.~~~~

Che il territorio nei secoli passati, sia stato un paradiso per cacciatori, basta pensare all'incidente avvenuto a certo figlio del sig. Pricoli di ^{Legnano} San Giorgio ^{che} viene colpito da un colpo partito dal suo archibugio nel lontano 1680.

Per l'abbondanza della selvaggina stanziale la passione per la caccia resto vivissima sin dopo la seconda guerra mondiale. Occorre ricordare che il caseggiato, oggi dei " déi Milanés ", è sorto all'inizio del secolo come casa di caccia per appassionati seguaci di sant'Uberto della città di Milano e delle zone del Legnanese e del Bustese. Nei nostri boschi ^{si} trovavano ancora ⁱⁿ abbondanza lepri, fagiani, beccacce ed anche volpi.

Vivacissimo abitatore dei boschi, ghiotto di ghiande e di noccioli era lo scoiattolo, di cui qualche raro esemplare si notava ancora nel 1950, col suo nido nel campaniletto della chiesetta di San Vitale. Qualche esemplare di volpe, dannosa sia all'agricoltura che alla stessa fauna, veniva cacciata ancora in quell'anno, ed il cacciatore poteva riscuotere un premio per l'abbattimento.

Ultimamente in valle si sono viste ricomparire gallinelle d'acqua, e qualche rara qualità di volatile selvatico di passo, che era già completamente scomparso col degradarsi del fiume Olona.

Sono diffuse invece le fameliche faine, che risultano infastidire i greggi transitanti in Valle nel periodo della transumanza, mettendo ~~in~~ disagio i pastori.

Il coniglio selvatico, molto diffuso lungo la valle e lungo il corso del fontanile, ha avuto annate grame con il diffondersi della " mixomatosi " malattia che ha ^{col tempo} ~~avute così modo di sradicare~~ ^{eliminato} quasi, il diffusissimo animaletto, gustoso per la gastronomia locale.

Con la nascita della discarica di Mozzate, si sono visti stormi immensi di " gabbiani " volare in quella direzione, e questo per alcuni anni, sino al momento della copertura.

È in espansione la presenza di ~~talune specie d'uccello come i merli, le tortole e soprattutto i colombi~~ (specie di torraioli) che trovano miglior rifugio in alti edifici e case abbandonate, mentre in primi si rifugiano con facilità sugli alberi ~~piantati recentemente~~ dei giardini delle ~~valle e casette sorte~~ ^{privati} durante l'espansione urbanistica.

Per mera curiosità, a conferma di un certo miglioramento che stava per avvenire nella fauna stanziale, si è avuto notizia dal defunto sig. Porta di Via Filzi, che una coppia di puzzole, aveva fatto il proprio nido in uno dei suoi cascinali, per poi abbandonare il rifugio, quando i piccoli divennero adulti.